



DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

1° trimestre 2016

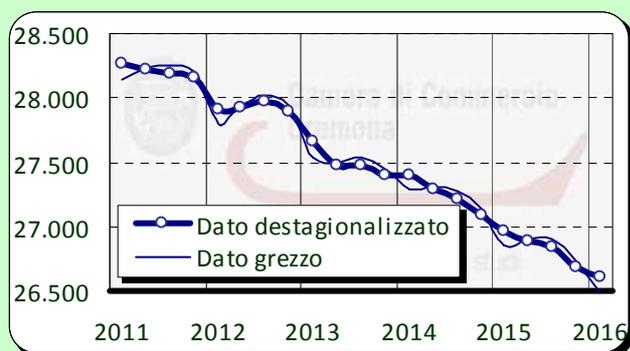
Imprese nel complesso

Alla fine di marzo 2016, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.463 unità, delle quali sono 26.492 le posizioni

attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

Numero delle imprese attive

Dati trimestrali a fine periodo



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

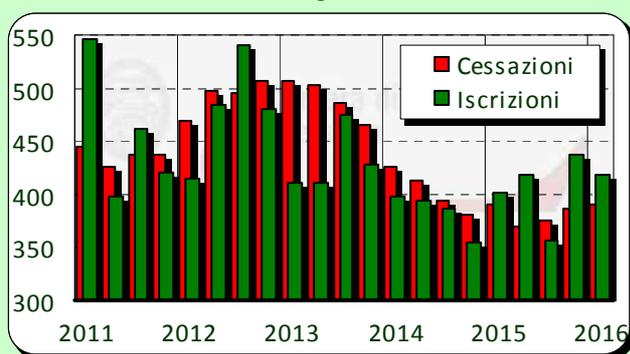
I dati destagionalizzati¹ indicano che nel primo trimestre dell'anno 2016, nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 91 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è invece positivo di 27 unità e risulta dalla

differenza tra le 418 nuove iscrizioni e le 390 cessazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dal grafico, il processo di lieve riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali

Natimortalità delle imprese attive

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

si sommano i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo gennaio-marzo si assiste ad un lieve calo delle iscrizioni destagionalizzate che si mantengono comunque ad un livello superiore a quello medio degli ultimi due anni. Le cancellazioni non d'ufficio rimangono invece sostanzialmente invariate (+4) e si mantengono su livelli minimi.

Dopo l'interruzione del trimestre estivo, ritornano quindi a prevalere le nascite, ma come visto, la consistenza per entrambe le

¹ - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

componenti della natimortalità imprenditoriale si conferma di minima entità e così pure il conseguente saldo demografico. Il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre, è infatti solo poco più che nullo (+0,1%) ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente all'1,4 ed all'1,3%.

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2015	26.890	418	369	+50	+0,2	1,4	1,2
3° trim. 2015	26.843	357	375	-18	-0,1	1,2	1,3
4° trim. 2015	26.692	437	386	+51	+0,2	1,5	1,3
1° trim. 2016	26.601	418	390	+27	+0,1	1,4	1,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un aumento dello 0,2% per le società di capitali ed una riduzione dello 0,3% per le società di persone. Praticamente invariate restano ancora le imprese individuali, che costituiscono il 60% del totale, e sembra momentaneamente interrompersi (-0,7%) la crescita numerica della categoria residuale delle "altre forme", la quale comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha infatti visto nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.080	65	54	+11	+0,2	1,2	1,0
Società di persone	5.889	47	66	-19	-0,3	0,7	1,0
Imprese individuali	16.003	290	287	+4	+0,0	1,8	1,7
Altre forme	627	6	12	-6	-0,7	0,7	1,4
Totale	26.601	418	390	+27	+0,1	1,4	1,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è ostacolato dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 153, pari a circa una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il successivo perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno nei prossimi trimestri nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza costituire più alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima il più possibile aderente alla realtà, nella tavola seguente che esclude le attività numericamente meno significative, le nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza ad inizio periodo.

Considerando l'intero *stock* presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 795 e costituiscono il 2,7% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, sono sette quelli che presentano più iscrizioni che

cessazioni, contro cinque che invece vedono prevalere le cancellazioni, ma i valori assoluti sono ovunque assai contenuti. Tra le attività in crescita, tutte appartenenti al comparto del terziario, il valore assoluto maggiore è quello del commercio con 61 imprese in più, seguito dalle altre attività di servizi (+13) e dalle attività finanziarie ed assicurative (+10). Tra quelle in calo invece, i dati peggiori, con una perdita di 12 unità, si trovano nelle attività manifatturiere, ma continuano a contrarsi anche l'agricoltura e di trasporti. Nel commercio si riscontrano i valori assoluti maggiori, sia come numero di nuove iscrizioni (173) che di cessazioni (112).

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 1° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.099	4.057	37	42	-5
C Attività manifatturiere	3.392	2.974	26	38	-12
F Costruzioni	5.015	4.613	84	85	-1
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.713	6.252	173	112	+61
H Trasporto e magazzinaggio	800	683	3	10	-7
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.059	1.785	44	40	+4
J Servizi di informazione e comunicazione	512	461	13	6	+7
K Attività finanziarie e assicurative	666	650	18	8	+10
L Attività immobiliari	1.622	1.410	7	11	-3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	822	750	19	13	+7
N Servizi alle imprese	779	725	25	21	+4
S Altre attività di servizi	1.457	1.424	24	12	+12

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Il tasso di crescita demografica è in generale assai limitato per tutti settori di attività economica ed arriva a superare il punto percentuale, solo nella attività finanziarie ed assicurative (+1,5) e nei servizi di informazione e di comunicazione (+1,4%). In negativo, il maggior tasso di variazione è il -0,9% nel settore dei trasporti, che conferma il *trend* dei trimestri scorsi.

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 1° trimestre 2016

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,1	0,9	1,0	1,9
C Attività manifatturiere	-0,4	0,8	1,1	1,9
F Costruzioni	-0,0	1,7	1,7	3,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	+0,9	2,6	1,7	4,2
H Trasporto e magazzinaggio	-0,9	0,4	1,2	1,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,2	2,2	2,0	4,1
J Servizi di informazione e comunicazione	+1,4	2,5	1,1	3,6
K Attività finanziarie e assicurative	+1,5	2,7	1,2	3,8
L Attività immobiliari	-0,2	0,5	0,6	1,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+0,8	2,4	1,5	3,9
N Servizi alle imprese	+0,6	3,3	2,7	6,0
S Altre attività di servizi	+0,8	1,6	0,8	2,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità si trova, ancora una volta, nei servizi alle imprese (3,3%), la minima, al di sotto del punto percentuale, nei trasporti, nelle attività immobiliari, nella manifattura, e in agricoltura. La mortalità aziendale è massima (2,7%) nei servizi alle imprese, e si ferma al di sotto del punto percentuale nei servizi alle persone e nelle attività immobiliari.

Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, nell'ordine, i servizi alle imprese, il commercio ed i pubblici esercizi. I più stabili si confermano invece i settori delle attività immobiliari e dei trasporti.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

Occupazione per sezione di attività economica - 1° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.036	8.333	2,1
C Attività manifatturiere	2.961	26.802	9,1
F Costruzioni	4.588	8.259	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.220	13.529	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.785	5.732	3,2
Q Sanità e assistenza sociale	205	6.000	29,3
Totale	26.492	87.894	3,3

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a poco meno di un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,2 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale ad oltre 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 205 unità, sono impiegate circa 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa si conferma di 3,3.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che negli primi tre mesi del 2016 sono state 26, si riscontra un ulteriore aumento rispetto alle 20 del periodo ottobre-dicembre 2015 ed il valore raggiunto costituisce il massimo degli ultimi anni.

I concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e le altre procedure concorsuali, sono in numero talmente esiguo che è impossibile poterne individuare una tendenza. Gli scioglimenti e le liquidazioni, 140 in tutto il trimestre, sono procedure in massima parte di carattere volontario, e vengono registrate in consistente aumento rispetto al trimestre scorso, quando se ne sono contate 125, ma in calo rispetto alle 169 dello stesso periodo 2015.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
1° trim. 2015	3	3	10	169
2° trim. 2015	2	1	19	60
3° trim. 2015	2	1	12	47
4° trim. 2015	3	1	20	125
1° trim. 2016	1	2	26	140

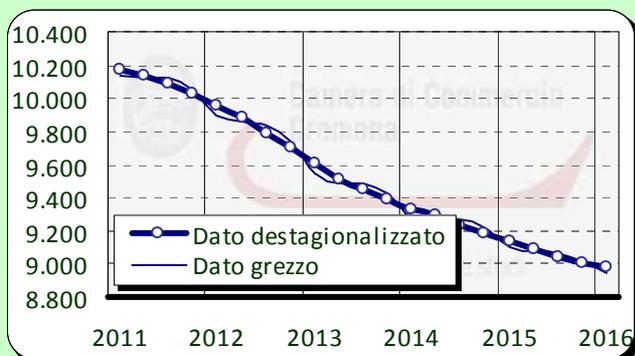
Fonte: InfoCamere

Imprese artigiane

A fine marzo 2016, lo *stock* complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.964 unità, praticamente tutte attive (8.945).

Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati trimestrali a fine periodo



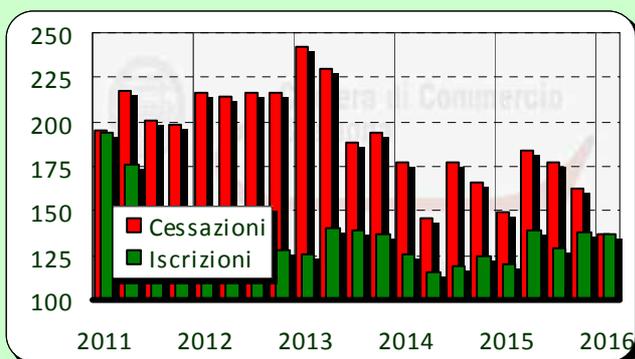
Fonte:Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva, nel primo trimestre 2016, di altre 28 unità, in linea con il ciclo calante che, negli ultimi quattro anni, ha visto un calo numerico complessivo superiore al 10% delle imprese. Nel caso dell'artigianato, la diminuzione attuale della consistenza delle imprese è imputabile esclusivamente fattori diversi dalle effettive movimentazioni demografiche, visto che le nuove iscrizioni e le cancellazioni sono entrambe a quota 137, con un tasso di crescita ovviamente nullo che sembra inserirsi nel *trend* in assestamento del ciclo demografico

calante delle imprese artigiane che si protrae ormai da cinque anni. L'arresto del calo demografico del presente trimestre è determinato dall'ulteriore calo delle cessazioni, il terzo consecutivo, mentre il numero delle nuove iscrizioni conferma quello medio dei trimestri più recenti. Rispetto al periodo ottobre-dicembre 2015, il numero delle nascite resta infatti praticamente invariato, mentre quello delle cancellazioni scende del 16%. Conseguentemente, il tasso di natalità si conferma dall'1,5% e quello di mortalità scende dall'1,8% all'1,5%.

Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

L'istogramma a fianco evidenzia comunque come, negli ultimi anni, la movimentazione demografica, sempre depurata degli effetti stagionali che distorcono i dati, mostri una prevalenza

praticamente ininterrotta da parte delle cessazioni sulle nuove iscrizioni.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2015	9.083	140	184	-45	-0,5	1,5	2,0
3° trim. 2015	9.044	129	177	-48	-0,5	1,4	1,9
4° trim. 2015	9.004	138	163	-25	-0,3	1,5	1,8
1° trim. 2016	8.975	137	137	-0	-0,0	1,5	1,5

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate per lo più dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone che, insieme, costituiscono la quasi totalità (96%) delle aziende artigiane

cremonesi. Nel periodo in esame, prevale una sostanziale stabilità in tutte le forme giuridiche, ad eccezione delle società di capitali che presentano un tasso di crescita dell'1,3%.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	370	12	7	+5	+1,3	3,3	2,0
Società di persone	1.822	9	21	-12	-0,7	0,5	1,1
Imprese individuali	6.778	119	106	+13	+0,2	1,8	1,6
Altre	13	-	1	-1	-6,3	-	6,3

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono ovunque di minima entità e superano le dieci unità, in negativo, solo nel caso delle costruzioni, delle attività manifatturiere, e dei trasporti.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 1° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.104	21	31	-11
F Costruzioni	3.786	61	73	-12
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	432	9	8	+1
H Trasporto e magazzinaggio	488	5	16	-11
I Servizi di alloggio e ristorazione	255	6	4	+2
N Servizi alle imprese	297	14	9	+5
S Altre attività di servizi	1.237	18	14	+4

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I tassi demografici di crescita, sempre limitatamente alle sezioni di attività più significative, confermano la tendenza ormai in atto da tempo e sono generalmente contenuti entro il punto percentuale in più o in meno. Fanno ancora eccezione i servizi alle imprese che evidenziano ancora una crescita dell'1,8% ed i trasporti che invece sono al -2,3%. La natalità varia dal 5% dei servizi alle imprese, allo 0,9% dei trasporti, e la mortalità, che è diffusa più uniformemente, è oltre il 3% nei trasporti e nei servizi alle imprese, e minima nei servizi alla persona (1,1%).

ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 1° trimestre 2016

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,5	1,0	1,5
F Costruzioni	-0,3	1,6	1,9
G Commercio e riparazione di veicoli	+0,3	2,1	1,8
H Trasporto e magazzinaggio	-2,3	0,9	3,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,8	2,4	1,6
N Servizi alle imprese	+1,8	4,9	3,1
S Altre attività di servizi	+0,3	1,5	1,1

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative

dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, oltre i 20.300, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese artigiane si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,5 mila addetti e nelle costruzioni con 6,1, entrambi in diminuzione rispetto a tre mesi prima. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nel commercio e riparazione di veicoli (3).

ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 1° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.093	7.469	3,6
F Costruzioni	3.765	6.113	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	433	1.285	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	488	999	2,0
S Altre attività di servizi	1.237	2.004	1,6
Totale	8.943	20.309	2,3

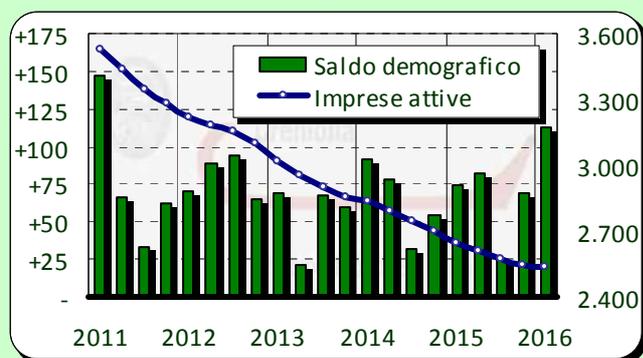
Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle imprese gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 31 marzo 2016, conta 2.611 imprese giovanili registrate, delle quali 2.400 sono quelle attive. In questo caso si trova un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando

IMPRESSE GIOVANILI - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente trimestre le 163 iscrizioni destagionalizzate superano ampiamente le 51 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un consistente tasso demografico di crescita del 4,1%.

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo stock di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.539, con una perdita del 28% della propria

consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" a partire dai dati già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, al 31 marzo 2016, circa 600 aziende ciascuna, pari a poco meno della metà del totale, sono quelle delle costruzioni edili e del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, circa 300, è quella relativa ai pubblici esercizi.

IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2016	4° trimestre 2015	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	224	200	+24	+11,8
C Attività manifatturiere	158	153	+5	+3,1
F Costruzioni	553	586	-32	-5,5
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	609	601	+8	+1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	298	288	+10	+3,6
N Servizi alle imprese	135	122	+14	+11,1
S Altre attività di servizi	215	213	+2	+0,9
TOTALE	2.539	2.544	-5	-0,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori già citato, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Le variazioni più significative riguardano l'agricoltura e ed i servizi alle imprese, con un tasso di crescita oltre l'11%, mentre le costruzioni perdono ancora oltre 30 imprese.

IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	210	247	1,2
C Attività manifatturiere	148	423	2,9
F Costruzioni	519	661	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	571	707	1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	280	729	2,6
S Altre attività di servizi	202	282	1,4
Totale	2.400	4.020	1,7

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

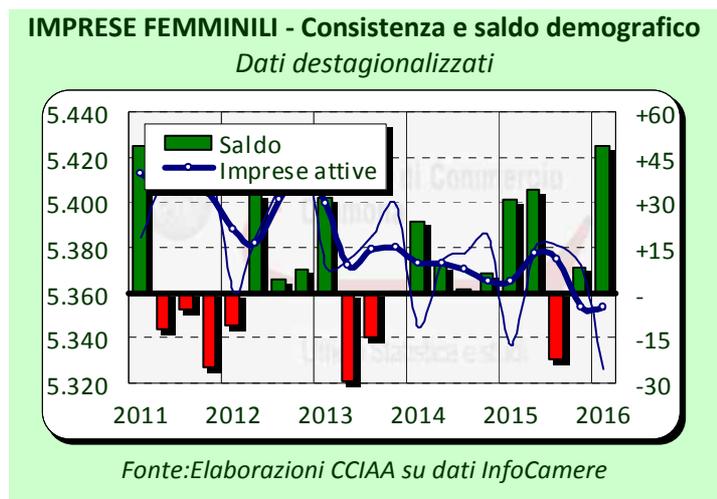
Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a poco più di 4.000 persone, delle quali più della metà si trovano nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia, con circa 700 addetti ognuno. 423 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni, con quasi 3 occupati per azienda, a sua volta seguito dai servizi di alloggio e ristorazione con 2,6. La media addetti per impresa (1,7), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,3 addetti per impresa.

Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo tri-

mestre 2014, era stata introdotta una revisione nell'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data hanno registrato un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni. Nelle elaborazioni che seguono, il "salto" metodologico è stato comunque neutralizzato, rendendo quindi pienamente legittimi anche i confronti con periodi precedenti al 2014.



La provincia di Cremona conta, a fine marzo 2016, 5.326 imprese femminili attive, 46 in meno rispetto al dato grezzo di inizio trimestre. Il saldo tra le consistenze destagionalizzate è invece stabile. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta invece positivo di 48 unità, in quanto le 144 iscrizioni (un dato tra i più alti degli ultimi anni) superano le 96 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che sono invece ben al di sotto della media.

Nonostante queste lievi divergenze, il quadro complessivo dell'imprenditoria femminile cremonese può quindi definirsi attualmente stabile ed il dato destagionalizzato a fine trimestre si conferma al suo minimo degli ultimi sei anni.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.531 imprese, pari a quasi il 30% del totale, seguito dalle 875 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con oltre 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

Nonostante queste lievi divergenze, il quadro complessivo dell'imprenditoria femminile cremonese può quindi definirsi attualmente stabile ed il dato destagionalizzato a fine trimestre si conferma al suo minimo degli ultimi sei anni.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.531 imprese, pari a quasi il 30% del totale, seguito dalle 875 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con oltre 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2016	4° trimestre 2015	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	703	706	-3	-0,4
C Attività manifatturiere	428	429	-0	-0,1
F Costruzioni	161	159	+1	+0,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.531	1.542	-11	-0,7
I Servizi di alloggio e ristorazione	585	578	+7	+1,2
L Attività immobiliari	259	260	-1	-0,3
N Servizi alle imprese	225	224	+1	+0,4
S Altre attività di servizi	875	873	+3	+0,3
Totale	5.353	5.353	+0	+0,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

I saldi delle consistenze dei settori principali rispetto a quelle calcolate a fine dicembre 2015 sono tutti numericamente assai contenuti, non superando in nessun caso le dieci unità ad eccezione del commercio (-0,7%). Solo nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione si registra un tasso di crescita superiore al punto percentuale.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel com-

mercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con circa 2.710 e 2.446 addetti, che da soli occupano il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone, rispettivamente con circa 1.507 e 1.366 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a superare i 20 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,4) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,3.

IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2016

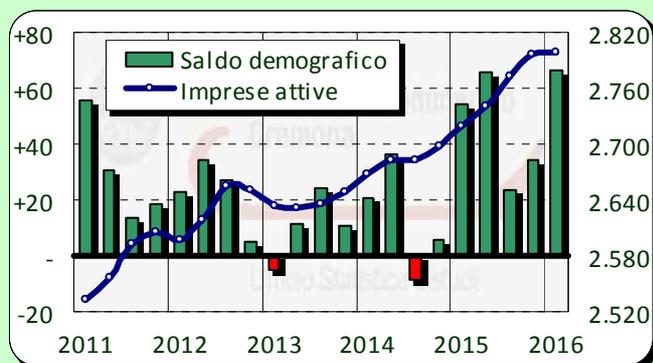
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	699	899	1,3
C Attività manifatturiere	426	2.446	5,7
F Costruzioni	160	380	2,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.523	2.710	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	582	1.507	2,6
L Attività immobiliari	258	274	1,1
N Servizi alle imprese	224	1.031	4,6
S Altre attività di servizi	871	1.366	1,6
Totale	5.326	12.888	2,4

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle nelle quali la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

IMPRESE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.812 imprese straniere attive, che il processo statistico di destagionalizzazione porta a 2.805, cioè il dato più alto mai registrato. Si tratta di un tasso di crescita trimestrale del +0,1%, quasi nullo, ma comunque è l'undicesimo consecutivo in aumento.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 67 unità, essendo 106 le nuove iscrizioni registrate nel trimestre e solo 39 le cancellazioni non d'ufficio, il dato più basso degli ultimi cinque anni. Si registra

quindi una natalità del 3,5%, molto al di sopra della media, ed una mortalità dell'1,3%. Questo trimestre sono quindi le cessazioni d'ufficio (30) a rallentare la continua crescita della consistenza dell'imprenditoria straniera attiva, mentre il saldo della natimortalità effettiva rimane, come visto, ampiamente positivo.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere con sede a Cremona è quindi ancora una volta in crescita ed arriva al suo massimo storico (10,5%).

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano 1.125 che costituiscono il 40% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Negli ultimi tre mesi del 2015, si riscontrano incrementi in tutti i principali settori nei quali è presente l'imprenditoria straniera, con

le uniche eccezioni rappresentate dai trasporti (-4,3%) e dalle attività manifatturiere (-0,4%). A crescere di più, anche se in valore assoluto si tratta di numeri estremamente contenuti, sono i servizi di alloggio e ristorazione, i servizi alle imprese ed il commercio.

IMPRESSE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2016	4° trimestre 2015	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	237	238	-1	-0,4
F Costruzioni	1.125	1.119	+6	+0,5
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	689	678	+11	+1,6
H Trasporto e magazzinaggio	88	92	-4	-4,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	290	277	+13	+4,7
N Servizi alle imprese	153	148	+5	+3,4

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a circa 5.000 persone con una media di 1,8 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, quasi 1.300, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E lo stesso avviene nel commercio. Diverso il discorso nei settori del manifatturiero e dei pubblici esercizi, nei quali si contano quasi 3 addetti per impresa, e si arriva al 5,4 nei servizi alle imprese

IMPRESSE STRANIERE - Occupazione per attività - 1° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
C Attività manifatturiere	237	639	2,7
F Costruzioni	1.125	1.260	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	689	788	1,1
H Trasporto e magazzinaggio	88	235	2,7
I Servizi di alloggio e ristorazione	290	900	3,1
N Servizi alle imprese	153	822	5,4
Totale	2.812	5.027	1,8

Fonte: InfoCamere - dati grezzi